

Record di casi per l'influenza nel Savonese atteso il picco

La riapertura delle scuole potrebbe far aumentare la diffusione del virus

ELENA ROMANATO
SAVONA

L'influenza torna a colpire in questi primi giorni del 2020, con l'arrivo di temperature più fredde, ma il picco è previsto con la riapertura di scuole e uffici, dove le occasioni di contagio aumentano.

In questi giorni il caso medio di persone colpite dal virus è stato di 3,7 ogni mille, con contagio in particolare dei bambini al di sotto dei cinque anni. Il virus influenzale di quest'anno, fino a ora, avrebbe colpito in Liguria meno persone rispetto allo stesso periodo del 2019, ma si è manifestato in modo più pesante per chi ne è stato colpito: febbre alta, tosse e dolori

Da oggi l'Epifania l'Asl 2 potenzierà il turno diurno della Guardia Medica

muscolari. Altri sintomi comuni sono: mal di testa, brividi, mal di gola e perdita di appetito.

«Fino ad ora i casi di contagio possono essere definiti nella norma – spiega Renato Giusto, segretario regionale del Sindacato medici italiani – ma il picco è previsto con la riapertura delle scuole, dove la promiscuità moltiplica le possibilità di contagio. Ho parlato con alcuni medici di famiglia e devo dire che quest'anno la campagna di vaccinazione antinfluenzale ha avuto una buona risposta, anche se bisognerà vedere i ri-

scontri complessivi dell'Asl. Nel caso di persone anziane o a rischio complicanze c'è stato anche qualche ricovero». Ci si sta quindi avvicinando alla fase di massima attività del virus, prevista per fine gennaio, anche se in questi casi è sempre difficile fare previsioni precise sull'andamento dell'influenza (la campagna di vaccinazione è terminata il 31 dicembre ma, dopo aver consultato il proprio medico, è possibile vaccinarsi anche oltre questa data). I consigli dei medici per curarsi sono quelli delle tre L: latte, lana, letto, cioè stare al caldo a riposo e idratarsi. In caso di febbre alta si possono prendere antistamici. Antibiotico solo se prescritto dal medico».

I questi giorni a costringere i savonesi a letto c'è però anche un virus che colpisce stomaco e intestino, con febbre alta. «E' anche una forma influenzale con febbre alta, che dura alcuni giorni e colpisce il sistema gastrointestinale – conclude Giusto – e camuffa un po' le abbuffate delle feste. In alcuni casi è stata scambiata per intossicazione alimentare, con persone che si sono rivolte al pronto soccorso».

Da oggi fino al 6 gennaio, l'Asl ha potenziato il turno diurno della guardia medica con la presenza di due medici invece di uno solo. Inoltre da oggi fino a lunedì gli studi di medicina generale di Pietra Ligure (Viale della Repubblica 10/12) e di Alassio (via della Chiusetta 12) resteranno aperti dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17. —



1. Aumento degli accessi nel pronto soccorso per influenza. 2. Il picco atteso dopo l'Epifania. 3. Brunello Brunetto del Dip Materno Infantile

Sanità. L'azienda affiderà incarichi di 12 mesi per turni di sei ore e un massimo di 250 accessi l'anno. Il direttore del Dipartimento Materno-Infantile: è difficile reperire medici con i concorsi

Mancano pediatri al pronto soccorso L'Asl ora richiama anche i pensionati

IL CASO

Mancano i pediatri e l'Asl li cerca tra i liberi professionisti e quelli in pensione per poter garantire il servizio nel pronto soccorso pediatrico.

L'Asl ha pubblicato una manifestazione di interesse per reperire specialisti per il soccorso pediatrico dell'ospedale di Pietra Ligure e del San Paolo. L'incarico previsto è della durata di 12 mesi, per turni di sei

ore ed un massimo di 250 accessi all'anno.

Il problema è quello della carenza di medici (con i recenti concorsi che hanno dato «pochi risultati»), e nel caso specifico dei pediatri dovuta a numerose assenze per gravidanze, incarichi e trasferimenti presso altre aziende sanitarie.

Dal 1° gennaio sono entrati in servizio due nuovi pediatri ma non sono sufficienti. «Ormai il problema è a livello nazionale – spiega il direttore del Dipartimento materno infantile e delle Emergenze dell'Asl

Brunello Brunetto – prima di arrivare alla manifestazione di interesse rivolta a libero professionisti e pensionati si sono seguite le vie dei concorsi per poter garantire il servizio e non tagliare attività». Infatti altre manifestazioni di interesse per liberi professionisti e medici in pensione (che però devono avere specifici requisiti) sono state fatte per gli ortopedici e anestesisti. «Trovare medici specializzati è sempre più difficile per le scuole di specialità a numero chiuso che ne formano meno di quanti richiesti –

conclude Brunetto – Per gli anestesisti, ad esempio, abbiamo ottenuto sei deroghe dalla Regione e al concorso si erano iscritti in 12, di cui 9 specializzandi. Si sono poi presentati in quattro: tre specializzandi ed una specialista. Sono passati tutti ma per ora solo uno è operativo. E' una dottoressa che si è specializzata il 13 dicembre ed è entrata in servizio il 16. Un secondo terminerà la specialità il 15 gennaio e il terzo a luglio, mentre la specialista è in maternità fino a fine agosto». E.R. —